

PALCOSCENICO MILANESE

Martone dirige Pierobon allo Strehler e riflettori puntati anche su Cechov

di **MARTA C. BALDINI**

☞ Dopo un febbraio che ha offerto buoni lavori a teatro a Milano, marzo inizia con la notizia dell'apertura prossima di una nuova sala: in via Ulisse Dini 7, periferia milanese, all'interno del Centro Puecher, un enorme complesso di proprietà della Città metropolitana di Milano che contiene diverse scuole, licei e istituti di formazione e in cui nel 1974 il professor Sisto Dalla Palma fondò e diresse per 30 anni il CRT, ieri il Comune ha assegnato la riqualificazione dello spazio all'associazione Pacta dei Teatri: lavori per 250mila euro spesi per un gruppo di ricerca che abbandona la sede in via Lattanzio nel Teatro Oscar, che s'impegna a pagare un affitto di 20mila euro annui, e a proporre un cartellone, dal prossimo ottobre, che «darà spazio a tanti artisti diversi e di ogni genere, sviluppando

nuovi progetti e collaborando anche con realtà eterogenee», dice Anning Raimondi, ideatrice e direttrice di Pacta. Attendendo la nuova sala, da questa sera al 6 marzo al Teatro Elfo Puccini ha inizio *Coco*. L'ultimo sogno, spettacolo creato, interpretato e diretto da Teatrino Giullare con la mu-

sica originale di Arturo Anecchino e le scene e i mascheramenti di Cicuska: "Coco" sta per la signora Chanel, e lo spettacolo racconta la protagonista durante il suo esilio in Svizzera cogliendola il 10 gennaio del 1971 nell'Hotel Ritz quando, in un grande letto in compagnia del suo alano di nome Picasso, legge e commenta le biografie che la riguardano per fare i conti con la propria leggenda (www.elfo.org). Anche al Piccolo Teatro Strehler va in scena una prima questa sera, fino al 13 marzo: è *La Morte di Danton*, capolavoro di Georg Büchner per la regia

di Mario Martone con uno straordinario cast di attori guidati da Giuseppe Battiston (*Danton*) e Paolo Pierobon (*Robespierre*). Siamo negli anni successivi alla rivoluzione francese, e i due filosofi-politici rappresentano due modi contrapposti di leggere il periodo: il primo difende una visione liberale e tollerante, il secondo incarna la linea intransigente e furiosa (www.piccolo-teatro.org).

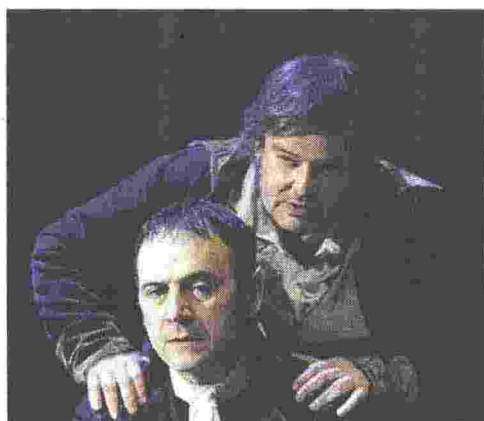
Toni discesi al Teatro Libero di via Savona (www.teatrolibero.it), dall'1 al 7 marzo, con *Macbeth Banquet*, progetto e traduzione di Luca Redaelli che lo vede ai fornelli come un cuoco stra-

lunato: prepara un banchetto per l'assassino familiare, narrando di ricette oscure e macchinazioni crudeli attraverso l'ausilio degli utensili e del cibo

presenti nella sua cucina. Dal 10 al 13 marzo al Leonardo va in

scena *Il giardino delle ciliege* per la regia di Francesco Micheli: tratto da Il

Giardino dei ciliegi di Cechov, lo spettacolo a Milano è interpretato dalle Nina's Drag Queens per la regia di Francesco Micheli: sei donne abitano un non-luogo e le loro piccole vicende personali confluiscono in un'unica grande tragedia familiare, talvolta buffa e colorata, a tratti vivace, in cui lacrime e risate sono assicurate (www.mtmteatro.it). Ancora Cechov al Franco Parenti dove dall'8 al 24 marzo va in scena *Villa dolorosa*, di Rebekka Kricheldorf liberamente tratto dalle Tre sorelle. Con l'adattamento e regia di Roberto Rustioni lo spettacolo è ambientato nella Germania di oggi: una famiglia un po' "fatiscente" festeggia un compleanno e all'orizzonte, sullo sfondo, si intravede Tre sorelle. Con leggerezza ci si interroga sulla felicità, sul lavoro, sull'amore (www.francoparenti.it).



IN SCENA
Dall'alto scene da "La morte di Danton" e "Il giardino delle ciliegie"

